

Sopravvivenze degli stereotipi razziali nei sussidi parascolastici nel secondo dopoguerra: l’enciclopedia “Vita Meravigliosa” (1953)

Domenico Francesco Antonio Elia

Abstract – *The author aims to analyze the uses of the word “race” in parascholastic tools after the Second World War. He focuses on the encyclopedia “Vita Meravigliosa”, which was published from 1953 under the direction of Roberto Renzi, Gino Conte and Carlo Porta and had several editions in the following years. “Vita Meravigliosa” was an example of the tools that complemented school materials and increased the spread of stereotypes on racial alterity. As a consequence, these parascholastic materials contributed to the development of national colonial imagery. The author argues that the evidence of racial issues in this source shows that Italian national identity incorporated elements of racial identity as crucial parts that persisted after the abolition of racial laws and the loss of colonies with the Treaty of Paris in 1947.*

Riassunto – *Nel contributo l’intento dell’autore è verificare la sopravvivenza del termine “razza” nei sussidi parascolastici che si affiancavano ai manuali disciplinari nel secondo dopoguerra. Oggetto di indagine sarà costituito dall’enciclopedia “Vita Meravigliosa”, pubblicata a Milano a partire dal 1953 sotto la direzione di Renzi Roberto, Gino Conte e Carlo Porta, e ristampata più volte negli anni successivi. Questi supporti all’apprendimento delle discipline scolastiche si rivelarono utili a diffondere stereotipi relativi all’alterità razziale, fornendo in questo modo un contributo determinante alla formazione dell’immaginario coloniale nazionale. La presenza di una questione razziale all’interno della fonte storica considerata conferma la sua caratterizzazione costitutiva e non già semplicemente contingente dell’identità nazionale italiana, sopravvissuta all’abolizione delle leggi razziali e alla perdita delle colonie in seguito ai trattati di pace di Parigi del 1947.*

Keywords – race, colonialism, encyclopedia, 20th century, Italy

Parole chiave – razza, colonialismo, enciclopedia, Novecento, Italia

Domenico Francesco Antonio Elia è Ricercatore senior in Storia della Pedagogia presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” dove insegna *Storia dei Processi Formativi e Culturali*. È autore di monografie e di articoli pubblicati su riviste nazionali ed estere sul processo di *nation-building* nell’Europa moderna e contemporanea, con particolare riferimento alla costruzione dello snodo identitario basato sul rapporto tra elemento nazionale e alterità extra-europea. Tra le sue pubblicazioni: *Educazione all’Oltremare. Rappresentazioni del colonialismo nei contesti educativi informali* (Lecce, Pensa Multimedia, 2023).

1. Considerazioni preliminari: divulgare la scienza, un genere letterario poco fortunato

Nel 2018 Anna Ascenzi e Roberto Sani ricostruirono, all'interno del secondo volume dell'opera *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*, l'eziologia che aveva determinato in Italia lo scarso successo raggiunto dai testi di divulgazione scientifica per la gioventù, ricostruendone le radici editoriali a partire dal diciannovesimo secolo¹. La letteratura per l'infanzia, secondo i due autori, avrebbe assunto una "caratterizzazione pressoché esclusivamente narrativa [...] alla quale si è accompagnato, per converso, l'abbandono di altre tipologie e di altri generi, come ad esempio quelli relativi alle opere di divulgazione scientifica"². Ancora negli anni Trenta del Novecento, del resto, il genere editoriale costituito dalle enciclopedie per ragazzi costituiva "un ramo del mercato poco esplorato"³, nonostante nel secolo scorso si fosse verificato un ampliamento degli orizzonti dell'editoria divulgativa che "si orientò verso la produzione di opere enciclopediche per ragazzi [costituite da] un ricco apparato di informazioni che affina la lettura personale, migliorava le conoscenze e affiancava l'attività scolastica"⁴. Negli ultimi anni le ricerche, fra gli altri, di Rebellato, di Castoldi⁵ e di Grandi⁶, hanno promosso un recupero di questi testi e dei loro autori, destinati a rivalutare il ruolo della divulgazione scientifica nel Novecento.

Questo contributo intende perciò approfondire una fonte storiografica, costituita dall'enciclopedia *Vita Meravigliosa*, pubblicata con cadenza periodica a partire dal 1953, la cui importanza negli studi storico-educativi non deve essere sottovalutata se "si pensa all'investimento posto in atto lungo tutto il secolo da 'soggetti' pubblici e privati, laici e religiosi, politici e culturali su queste pubblicazioni, reputate strategiche per la trasmissione d'idee, valori, programmi operativi"⁷.

Quest'opera trattava una molteplicità di argomenti, mediante il ricorso a "documentari", usciti dapprima come pubblicazioni a cadenza quindicinale, e successivamente raccolti all'interno di 12 volumi⁸, con l'obiettivo, come scritto nell'introduzione all'opera, di offrire ai lettori

¹ Cfr. P. Govoni, *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*, Roma, Carocci, 2018.

² A. Ascenzi, R. Sani, *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*, vol. 2, Milano, FrancoAngeli, 2018, p. 77.

³ S. Rebellato, *Una collana enciclopedica per i ragazzi degli anni Trenta: "La Scala d'Oro"*, in E. Marazzi (a cura di), *Miei piccoli lettori...Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, pp. 72-73.

⁴ G. Chiosso, *Elisa Marazzi (ed.), Miei piccoli lettori...Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, 224 pp., in "History of Education & Children's Literature", XII, 1, 2017, p. 717.

⁵ Cfr. M. Castoldi, *Voci del dissenso. Giuseppe Latronico e Aurelio Castoldi*, in M. Castoldi (a cura di), *Piccoli eroi. Libri e scrittori per ragazzi durante il ventennio fascista*, Milano, FrancoAngeli, 2016, pp. 149-168.

⁶ Cfr. W. Grandi, *La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l'infanzia*, in "Pedagogia oggi", XX, 1, 2022, pp. 69-76.

⁷ L. Caimi, *Le pubblicazioni periodiche per i giovani. Una preziosa fonte storiografica*, in "Annali di storia dell'educazione", 21, 2014, p. 17.

⁸ Cfr. "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], voll. XII.

gli argomenti del più vario interesse, nella convinzione di raggiungere, attraverso l'aspetto illustrativo, un'immediatezza ed una facilità di comprensione che permetta, in special modo ai ragazzi, di avvicinare e ritenere anche argomenti particolarmente difficili ed apparentemente aridi⁹.

Il solido impianto educativo dell'enciclopedia si reggeva su quelli che possono considerarsi i tre pilastri del narrativo, "lentezza, avventura e viaggio" propri, allo stesso tempo, di una relazione pedagogica: "l'educazione, infatti, è un cammino lento e progressivo che deve partire dalla meraviglia dinanzi all'ignoto per condurre dentro all'ignoto stesso, costruendolo e ricostruendolo di continuo mentre, via via, abbatte limiti e dilata le conoscenze"¹⁰.

I primi numeri dell'enciclopedia mostrarono i seguenti dati editoriali: sulla copertina del primo fascicolo, pubblicato nell'ottobre del 1953, era impresso un timbro recante la dizione "Collana Rosa d'oro/Edizioni Gino Conte". Questa collana includeva una "serie di albi quadrotti con copertina in cartoncino, pubblicata dal 1950 al 1956 dalle Edizioni Gino Conte, fratello di Mario Conte. Presenta[va]no prevalentemente favole illustrate, alcuni albi didattici e da colorare"¹¹. Nel secondo numero, invece, comparve il nome del Direttore, Roberto Renzi (1923-2018), giornalista lombardo di area socialdemocratica¹², responsabile del Circolo della Stampa di Milano¹³, capo ufficio-stampa del Banco Ambrosiano¹⁴, noto anche per essere il creatore di alcuni popolari personaggi dei fumetti italiani, come Akim e Tiramolla¹⁵, mentre la dicitura "Edizioni Gino Conte" si trasformò in "Agenzia Gino Conte – Milano". La direzione di Renzi, tuttavia, ebbe una durata effimera: a partire dal nono numero, pubblicato il 15 aprile 1954, sino al n. 144, stampato il 28 febbraio 1959, questo incarico fu svolto da Gino Conte. Nell'ultimo biennio, infine, quest'ultimo fu sostituito nella carica di direttore da Carlo Porta. Sugli ultimi due personaggi, purtroppo, le notizie biografiche sono molto scarse¹⁶: nel secondo volume della *Storia dell'Editoria Italiana*, compare una breve voce dedicata alla *Vita Meravigliosa*, qui citata in qualità di casa editrice: "fondata nel 1953, attualmente diretta da Gino Conte, pubblica una Enciclopedia illustrata per

⁹ Introduzione, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", cit., vol. 1, p. 1.

¹⁰ G. Zago (a cura di), *Sguardi storici sull'educazione dell'infanzia. Studi in onore di Mirella Chiaranda*, Fano (PU), Aras Edizioni, 2015, p. 127.

¹¹ G. Bono, *Enciclopedia del fumetto*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/1865>, consultato in data 18/07/2023.

¹² Cfr. P. Murialdi, *L'informazione: tra riforma e controriforma (1974-1981)*, Roma, Giornalisti nella storia, 2019, ebook.

¹³ Cfr. S. Badino, *Conversazione con Carlo Chendi. Da Pepito alla Disney e oltre: cinquant'anni di fumetto vissuti da protagonista*, Latina, Tunué, 2006, p. 36.

¹⁴ Cfr. V. Emiliani, *Cronache di piombo e di passione*, Roma, Donzelli Editore, 2014, p. 333.

¹⁵ Cfr. R. Renzi, E. Rosati (a cura di), *Roberto Renzi: da Akim a Tiramolla*, Napoli, Comicon Edizioni, 2019.

¹⁶ Cfr. P. Boero, *La letteratura per l'infanzia: una storia, tante storie*, in A. Ascenzi (a cura di), *La letteratura per l'infanzia oggi: questioni epistemologiche, metodologie d'indagine e prospettive di ricerca*, Milano, V&P università, 2002, p. 98.

ragazzi¹⁷. Le illustrazioni a corredo dei testi – opera di Pietro Gamba¹⁸, Walter Aquenza¹⁹, Quinto Nadir²⁰ e altri²¹ – furono il “mezzo per incrementare la bellezza estetica dei volumi e invogliare all’acquisto”²²; sebbene fossero lontane dall’assecondare uno stile vicino “alla libera espressività dei bambini”²³ cui erano rivolte, non costituivano, tuttavia, “un semplice elemento decorativo, ma vero e proprio strumento di volta in volta narrativo o educativo, moraleggiante o evocativo”²⁴.

L’impossibilità, allo stato attuale della ricerca, di riscontrare altre informazioni biografiche in merito agli ultimi due direttori e agli autori dei documentari di *Vita Meravigliosa*, conferma la necessità di proseguire le ricerche su personaggi dell’editoria per fanciulli

a torto considerati in passato – sulla base di criteri esclusivamente estetici – meri compilatori di opere prive di specifica valenza letteraria e di autentica creatività autoriale, e per ciò stesso ritenute di rango inferiore ed escluse dal canone dell’autentica letteratura destinata a fanciulli e ragazzi²⁵.

Si tratta, invece, di soggetti “che hanno guidato o partecipato ai processi di alfabetizzazione, di scolarizzazione di massa e di elevazione culturale e civile degli italiani a favore della costruzione dell’identità nazionale, restando spesso nell’ombra rispetto alla storia generale”²⁶.

Questa iniziativa editoriale, dunque, si ricollegava idealmente al successo ottenuto da altre opere analoghe, come, ad esempio, l’*Enciclopedia Labor del ragazzo italiano*, pubblicata a partire dal 1938, e *Il tesoro del ragazzo italiano. Enciclopedia illustrata*, curata da Vincenzo Errante e Fernando Palazzi, stampata dall’UTET dal 1939, il cui obiettivo era quello “di ‘italianizzare’ lo strumento enciclopedico, per renderlo autonomo da eventuali riferimenti stranieri”²⁷. La formula

¹⁷ M. Bonetti (a cura di), *Storia dell’editoria italiana*, Roma, Gazzetta del Libro, 1960, p. 249.

¹⁸ Cfr. L. Marciànò, *Pietro Gamba*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/174>, consultato in data 18/07/2023.

¹⁹ Cfr. C. Pierannunzi, G. Bono, *Walter Aquenza*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/168>, consultato in data 18/07/2023.

²⁰ Cfr. DC, *Nadir Quinto*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/260>, consultato in data 18/07/2023.

²¹ Cfr. G. Bono, *Guida al fumetto italiano*, Milano, EPIERRE, 2003, vol. 2, p. 2061.

²² S. Assirelli, *Paradigmi Bemporad. Percorsi e linee evolutive dell’illustrazione nel libro per l’infanzia in Italia tra Ottocento e Novecento*, prefazione di A. Ascenzi, Firenze, Nerbini, 2012, p. 370.

²³ R. Ceserani, *Enciclopedie per ragazzi nazionali e multinazionali*, in “Belfagor”, XXXI, 5, 1976, p. 584.

²⁴ E. Marazzi, *Istruire dilettaando. Strategie editoriali nel libro didattico-educativo del secondo Ottocento*, in E. Marazzi (a cura di), *Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, cit., pp. 12-13.

²⁵ C. Ghizzoni, T. Pironi, A. Ascenzi, *La recente pubblicazione del Dizionario Biografico dell’Educazione (1800-2000) e un trentennio di ricerche storico-pedagogiche in Italia*, in “History of Education & Children’s Literature”, XI, 1, 2016, pp. 386-387.

²⁶ M. D’Alessio, “Una biografia collettiva degli educatori italiani degli ultimi due secoli”. Note a margine del seminario di studi su *Educatori e Istituzioni scolastiche in Italia: percorsi, bilanci e prospettive d’indagine* (Potenza, 26 novembre 2015), in “History of Education & Children’s Literature”, XI, 2, 2016, p. 590.

²⁷ W. Grandi, *La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l’infanzia*, cit., p. 73.

editoriale alla quale si ispirava *Vita Meravigliosa*, in una fase precedente a quella delle pubblicazioni in volumi che ne composero la struttura finale, era quella delle uscite periodiche di fascicoli, che avrebbe ispirato altre iniziative editoriali analoghe, come quella dell'enciclopedia *Conoscere*, pubblicata a partire dal 1958 dai Fratelli Fabbri²⁸.

In ambito internazionale, inoltre, queste pubblicazioni possono essere analizzate sotto la lente dell'*edutainment*, un termine inglese che indica una fusione tra intrattenimento ed educazione²⁹: non solo gli studenti trovavano più attraenti le modalità di trasmissione del sapere adottate da *Vita Meravigliosa* e da altre enciclopedie, basate sulla commistione tra elemento visuale, proprio dei documentari³⁰, e scritto, ma gli stessi docenti rinnovavano così l'impostazione del loro insegnamento³¹ anche "alla luce delle nuove opportunità di autoformazione offerte proprio della divulgazione"³².

Le successive ristampe dell'enciclopedia di Gino Conte, infatti, furono consigliate come utili strumenti para-didattici per la preparazione degli esami di licenza media: "queste letture o consultazioni costituiscono [...] la fonte principale dell'erudizione e della cultura, senza le quali non ci si avvia alla difficile arte del comporre"³³.

2. La "razza" nell'enciclopedia *Vita Meravigliosa*

Le ricerche pubblicate nell'ultimo ventennio da Finaldi³⁴, De Pasquale³⁵ e Cajani³⁶ sulla manualistica scolastica prodotta nel secondo dopoguerra – rispetto alla quale le enciclopedie si ponevano in posizione complementare – hanno confermato la presenza degli

stilemi caratteristici dell'epopea coloniale italiana – la giustificazione demografica, l'eroismo e l'operosità del soldato-colono, la missione civilizzatrice, la bonomia degli italiani in colonia, le

²⁸ Cfr. C. Carotti, M. Sacchi, *La prima produzione per ragazzi della Fratelli Fabbri Editori*, in L. Finocchi, A. Gigli Marchetti (a cura di), *Editori e piccoli lettori fra Otto e Novecento*, Milano, FrancoAngeli, 2004, pp. 131-143.

²⁹ Cfr. N. Aksakal, *Theoretical View to the Approach of the Edutainment*, in "Procedia – Social and Behavioral Sciences", 186, 2015, p. 1232.

³⁰ Cfr. U. Kocka, *Edutainment in global history*, in "Yearbook of the International Society of History Didactics", XXXVI, 2015, p. 133.

³¹ Cfr. B. Wagner, *The seriousness and fun, when edutainment is associated with history teaching*, in "Yearbook of the International Society of History Didactics", XXXVI, 2015, pp. 157-159.

³² W. Grandi, *La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l'infanzia*, cit., p. 74.

³³ C. Bria, *Come mi preparo all'esame di italiano: per la Licenza Media*, Bologna, Patron, 1973, p. 50.

³⁴ Cfr. G. Finaldi, *La Libia nei manuali scolastici italiani 1911-1960*, in N. Labanca (a cura di), *La Libia nei manuali scolastici italiani (1911-2001)*, Roma, IsIAO, 2003, pp. 61-108.

³⁵ Cfr. F. De Pasquale, *Il colonialismo in Libia nei manuali di storia per le scuole superiori editi dal 1950 al 2001*, in N. Labanca (a cura di), *La Libia nei manuali scolastici italiani (1911-2001)*, cit., pp. 109-186.

³⁶ Cfr. L. Cajani, *The Image of Italian Colonialism in Italian History Textbooks for Secondary Schools*, in "Journal of Educational Media, Memory, and Society", V, 1, 2013, pp. 72-89.

ricostruzioni arbitrarie degli avvenimenti [...] contribuendo a diffondere tra le giovani generazioni, oltre che una versione adulterata dei fatti, una mentalità spiccatamente razzista³⁷.

Nel secondo dopoguerra riemerse

un'anima conservatrice, timorosa non solo del pericolo comunista, ma di tutto ciò che poteva vagamente alludere al cambiamento, alla trasformazione. E ovviamente, [...] i diligenti compilatori di enciclopedie (corsivo dell'autore, NdA) [...] si adeguarono, stabilendo, nei fatti, una precisa continuità fra gli anni del regime e quelli del dopoguerra³⁸.

Negli anni Cinquanta del Novecento i manuali di storia adottati nei licei e negli istituti magistrali – nonostante le indicazioni della Commissione alleata³⁹ impedissero la trattazione delle vicende storiche successive alla Grande Guerra⁴⁰ – conservarono “uno spirito e un impianto narrativo proprio dei testi pubblicati durante il fascismo”⁴¹.

All'interno dei documentari nei quali erano articolati i volumi di *Vita Meravigliosa* si evidenzia la sparizione dell'“enfasi 'romana' del regime⁴², ma quella che rimase ritornò ai temi di sempre e ai 'diritti' di Roma” segnalando, così, inevitabilmente “la mancata presa di distanza dal passato coloniale”⁴³. L'Italia, in quanto erede della civiltà romana, era dunque considerata facente parte delle “nazioni civili [che] costituiscono l'aristocrazia della Umanità, che annota e tramanda la sua storia e i suoi costumi, mentre gli altri popoli sono la plebe oscura e senza nome, sempre uguale nella sua uniforme misera e infantile nelle sue manifestazioni”⁴⁴. Questa rilettura nazionalistica della storia non solo italiana ma addirittura mondiale era confermata dall'impianto attribuito dagli autori alla rubrica *Storia dell'Umanità* che prendeva le sue origini dalla Preistoria, presentando, tuttavia, una cesura dal IV secolo a.C. al III secolo d.C. perché “il cammino della civiltà umana [in quella fase] si identifica con la storia d'Italia, ed è a questa che rimandiamo il lettore per tutti i fatti accaduti nel corso di quei sette od otto secoli”⁴⁵.

³⁷ G. De Michele, *La storia dell'Africa e del colonialismo italiano nei manuali di storia in uso nelle scuole superiori*, in “I sentieri della ricerca”, 3, 2006, p. 161.

³⁸ W. Fochesato, *Raccontare la guerra. Libri per bambini e ragazzi*, Novara, Interlinea edizioni, 2011, p. 123.

³⁹ Cfr. S. Sani, *Education and politics in Italy after the second World War*, in “History of Education & Children's Literature”, XII, 1, 2017, pp. 593-605.

⁴⁰ Cfr. A. Ascenzi, *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, Macerata, EUM, 2009, pp. 315-316.

⁴¹ G. Leoni, A. Tappi, *Pagine perse. Il Colonialismo nei manuali di storia dal dopoguerra a oggi*, in “Zapruder”, 23, 2010, p. 155.

⁴² Sul rapporto tra mondo romano, mitologia classica e regime cfr. S. Brillante, “Anche là è Roma”. *Antico e antichisti nel colonialismo italiano*, Bologna, il Mulino, 2023.

⁴³ N. Labanca, *Introduzione. Sussurri e grida, e silenzi. I manuali scolastici italiani, le colonie, la Libia coloniale*, in N. Labanca (a cura di), *La Libia nei manuali scolastici italiani (1911-2001)*, cit., p. 50.

⁴⁴ *Storia del costume. L'alto medioevo*, in “Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata”, cit., vol. 7, p. 1327.

⁴⁵ *I Bizantini*, in “Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata”, cit., vol. 2, p. 251.

Rispetto agli anni della dittatura fascista ritornarono di attualità gli stereotipi paternalistici⁴⁶ che auspicavano il recupero e la salvezza delle razze extraeuropee a patto, tuttavia, che accettassero il supporto incondizionato dei popoli bianchi ed europei⁴⁷. Questi *tòpoi* relativi alla rappresentazione razziale non erano

in contrasto con la fede nella missione civilizzatrice delle società dominanti; la superiorità europea era però attribuita a un maggior grado di civiltà più che a determinismi biologici [che, tuttavia, non mancavano NdA]; il suo carattere era quindi considerato relativo e potenzialmente modificabile⁴⁸.

Nel volume V dell'Enciclopedia, infatti, il documentario intitolato *Le razze umane* definiva quest'ultima come "un gruppo di individui che presentano nelle forme corporee una particolare combinazione di caratteri normali, trasmissibili e variabili entro limiti determinati"⁴⁹. Il testo era arricchito da un apparato iconografico che rappresentava le caratteristiche somatiche delle varie razze: a proposito di quella dei Melanesidi, la didascalia posta a corredo dell'illustrazione sosteneva che essa era "di statura medio-piccola, [...] fronte declive, naso alquanto saliente. Abita la Melanesia, è dolicocefala e presenta caratteri di grande rozzezza"⁵⁰.

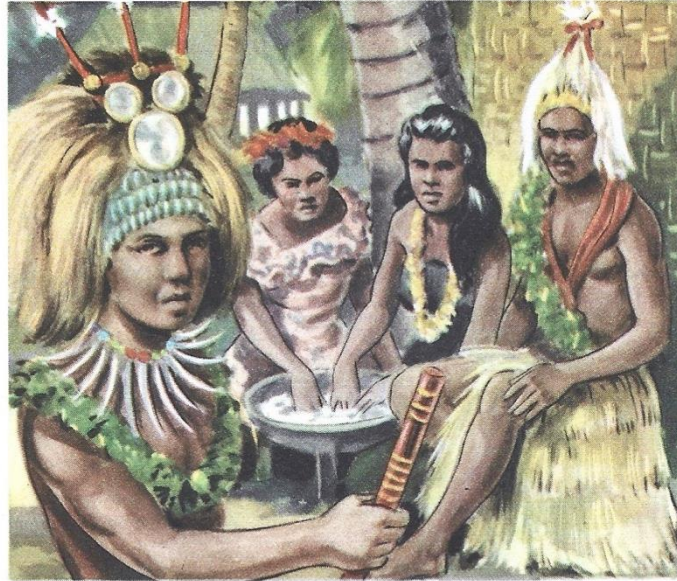
⁴⁶ Cfr. A. Vaccarelli, *Il nero, ovvero "l'uomo dell'attimo presente". Il discorso razzista nei testi scolastici del periodo fascista*, in G. Bandini (a cura di), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica*, Firenze, Firenze University Press, 2012, p. 89.

⁴⁷ Cfr. M. Adas, *Contested Hegemony: The Great War and the Afro-Asian Assault on the Civilizing Mission Ideology*, in "Journal of World History", XV, 1, 2004, pp. 31-35.

⁴⁸ C. Volpato, *La violenza contro le donne nelle colonie italiane. Prospettive psicosociali di analisi*, in "Deporate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile", 10, 2009, p. 119.

⁴⁹ *Le razze umane*, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", cit., vol. 5, p. 924.

⁵⁰ *Ivi*, p. 925.



La razza dei Melanesidi è di statura medio-piccola, ha fronte declive, naso alquanto saliente. Abita la Melanesia, è dolicocefala e presenta caratteri di grande rozzezza.

Figura 1 – La razza dei Melanesidi
(fonte: *Le razze umane*, in "Vita Meravigliosa.
Enciclopedia completamente illustrata", cit., vol. 5, p. 925)

Il documentario argomentava la ripartizione della specie umana in tre razze principali, menzionando gli studi di "Eickstedt [che] ha effettuato in epoca recente una divisione delle razze umane assai precisa, minuta e sapientemente connessa con l'ambiente geografico"⁵¹, sulla cui identità, tuttavia, non venivano fornite ulteriori informazioni. Si preferiva tacere, infatti, il ruolo svolto da Egon Freiherr von Eickstedt (1892-1965) all'interno dell'apparato razzista nazista: questi, infatti, fu direttore di un periodico tedesco di studi razziali, "Zeitschrift für Rassenkunde", con la collaborazione dello scrittore Hans F.K. Günther (1891-1968), considerato uno dei maggiori sostenitori del razzismo scientifico e del movimento eugenetico nella Repubblica di Weimar e nel Terzo Reich, tanto da essere considerato *Rassenpapst*, ossia "Papa della Razza"⁵². Nella descrizione delle razze che seguiva nel documentario ognuna di esse era associata a un livello diverso di progresso: quella "bianca è attualmente più numerosa [e] comprende le genti più

⁵¹ *Ivi*, p. 928.

⁵² Cfr. A. Lüddecke, *Rassen, Schädel und Gelehrte. Zur politischen Funktionalität der anthropologischen Forschung und Lehre in der Tradition Egon von Eickstedts*, Frankfurt am Main, Lang, 2000.

progredite come civiltà”⁵³. L’Europa, continente nel quale risiede la razza dominante, assume le caratteristiche di un luogo ideale *Caput mundi* – un *tòpos* già riscontrabile in un’Enciclopedia stampata nel primo Ottocento⁵⁴ – i cui colonizzatori intendevano il viaggio come “scoperta di territori da esplorare allo scopo di prenderne possesso, come terra di frontiera che attende solo di vivere una nuova civiltà”⁵⁵. Argomentando in merito alla razza gialla, classificatesi come seconda per numero di appartenenti, gli autori riproponevano lo stereotipo ottocentesco di una razza capace di raggiungere “in tempi ormai lontani da noi grandi civiltà”⁵⁶, senza tuttavia essere riuscita a tenere testa allo sviluppo delle nazioni europee, dotata perciò di un “temperamento malinconico, la disposizione d’animo, cioè a guardare il passato piuttosto che l’avvenire e a conservare quanto è più possibile le istituzioni, i costumi, le abitudini tradizionali”⁵⁷. La terza razza, infine, quella nera, era introdotta mediante riferimenti ai mulatti originatesi dall’incrocio con i bianchi americani – sui quali, tuttavia, gli autori non esprimevano giudizi di natura morale – e alle

più curiose e selvagge popolazioni del mondo [fra le quali] ricordiamo i Pigmei ed i Boscimani che abitano nell’Africa Centrale e nell’Africa sud-occidentale: la loro statura è tra le più basse di tutta la terra. [...] Sono ancora pressoché primitivi e rappresentano nell’epoca moderna un’isola, assai interessante dal punto di vista scientifico, un avanzo delle epoche preistoriche⁵⁸

sulle quali, al contrario, lumeggiava lo sguardo europeo teso a definirne le peculiarità in termini negativi.

⁵³ *Le razze umane*, cit., p. 929.

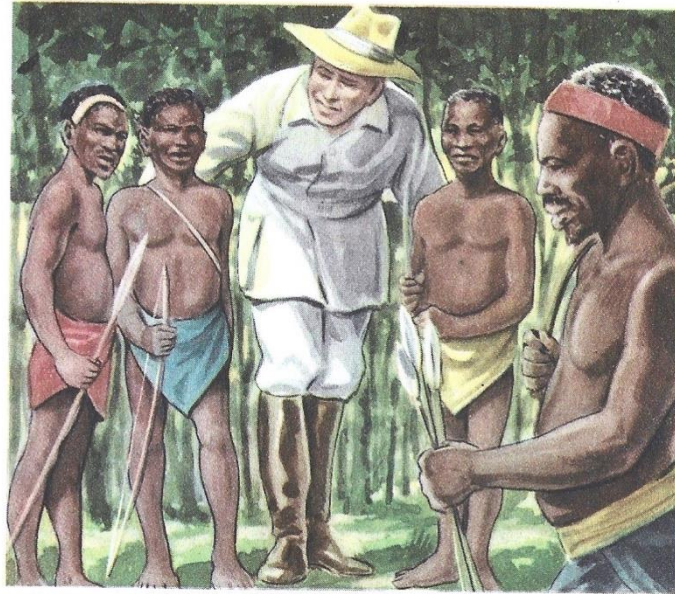
⁵⁴ Cfr. G.B. Rampoldi, *Enciclopedia de’ fanciulli o sia Idee generali delle cose nelle quali i fanciulli debbono essere ammaestrati*, 2 voll., Milano, Giovanni Silvestri, 1819, vol. 1, p. 17.

⁵⁵ A. Anichini, P. Giorgi, *Lo straniero di carta. Educare all’identità tra Otto e Novecento*, Roma, Tab, 2020, p. 114.

⁵⁶ *Le razze umane*, cit., p. 929.

⁵⁷ F.M. Pasanisi, *Testo di geografia per le scuole secondarie superiori*, Roma, Società Dante Alighieri, 1894, p. 118.

⁵⁸ *Le razze umane*, cit., p. 929.



I Pigmei abitano l'Africa centrale: la loro statura media è di circa m. 1,40. Hanno capelli ricci, pelle non molto scura. Questa razza non ha ancora subito un influsso civilizzatore.

Figura 2 – I Pigmei (fonte: *Le razze umane*, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", cit., vol. 5, p. 928)

Ai Pigmei, inoltre, era dedicato uno specifico documentario nel quale si ribadiva che "rappresentano il gruppo umano che può essere qualificato come il più primitivo della terra"⁵⁹. Il testo citato riprendeva le elaborazioni teoriche craniometriche prodotte in merito alla classificazione delle razze umane introdotte durante l'Ottocento dall'anatomista Anders Retzius (1796-1860)⁶⁰ e riprese, tra gli altri, da Paul Broca (1824-1880)⁶¹ e Paul Topinard (1830-1911)⁶² che suddivisero gli esseri umani in dolicocefali, individui dotati di una forma del cranio in senso anteroposteriore, contrapposti ai brachicefali, collegati alla razza bianca. Altre teorie pseudoscientifiche presenti nel documentario accennavano ai postulati della concezione elaborata dall'anatomista Petrus Camper (1722-1789)⁶³, secondo il quale "l'angolo del profilo facciale va

⁵⁹ *I Pigmei*, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", cit., vol. 7, p. 1310.

⁶⁰ Cfr. R. Finzi, *Partigianeria e partigianeria legittima: a proposito di Il fascismo e la razza di Giorgio Israel*, in "Studi storici", 3, 2010, p. 605.

⁶¹ Cfr. A. Alietti, D. Padovan, *Sociologia del razzismo*, Roma, Carocci, 2000, pp. 23-26.

⁶² Cfr. T. Teslow, *Constructing Race. The science of Bodies and Cultures in American Anthropology*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014, pp. 39-40.

⁶³ Cfr. P. D'Angelo, *Hegel di fronte all'arte greca*, in "Estetica. Studi e ricerche", X, 2, 2020, p. 299.

diminuendo dalla statuaria greca attraverso le diverse ‘razze’ e le diverse specie animali⁶⁴ e alla dottrina frenologica di Joseph Gall (1758-1828)⁶⁵, “che sosteneva fosse individuabile nel cranio la localizzazione delle funzioni cerebrali legate alle capacità morali e intellettuali e che quindi fosse possibile risalire dalla forma del cranio allo sviluppo di quelle capacità⁶⁶. Non rappresenterebbe una casualità, dunque, l’allusione alla primitività delle popolazioni aborigene australiane, paragonate agli antenati della specie umana odierna: “il cranio dell’uomo di Neanderthal, cioè del più antico essere umano conosciuto, ha un angolo mandibolare molto ottuso e la fronte bassa e sfuggente, simili cioè a quelli degli Australiani⁶⁷”.

L’inferiorità degli africani era spiegata anche facendo ricorso alla tradizione giudaico-cristiana: “quando Noè, svegliatosi, seppe quant’era accaduto, maledisse Cam ed i suoi discendenti predicando che per molti e molti secoli essi sarebbero stati dominati dalla discendenza di Sem e di Jafet. Infatti da Cam si fa discendere la razza negra⁶⁸. Simili affermazioni, a loro volta, erano già presenti in uno dei manuali maggiormente adottati nella scuola primaria dell’Ottocento, il *Giannetto* di Luigi Alessandro Parravicini (1799-1880)⁶⁹, pubblicato negli anni Trenta dell’Ottocento (1837) che conobbe grande successo nel corso del secolo – “tanto da raggiungere la 54° riedizione nel 1889 e da essere ristampato fino al 1910⁷⁰ – laddove l’autore sosteneva: “pare che da Sem siano discesi gli uomini bianchi, da Jafet i gialli, da Cam i negri⁷¹”.

3. Conclusioni

Gli eventi che segnarono la fine del colonialismo italiano⁷², dunque, non comportarono l’interruzione dei riferimenti razziali nei testi parascolastici, poiché il termine “razza” fu espunto dai testi scolastici delle scuole medie solo nel 1963 e il concetto, ad ogni modo, restò attivo “nei testi fin dentro gli anni Settanta del Novecento⁷³. Resisté, infatti, il convincimento

⁶⁴ G. Gabrielli, *Il curricolo “razziale”. La costruzione dell’alterità di “razza” e coloniale nella scuola italiana (1860-1950)*, Macerata, EUM, 2015, p. 106.

⁶⁵ Cfr. M. Piazza, *Maine de Biran e la fisiologia “metafisica” di Franz Joseph Gall*, in “Intersezioni”, XXII, 2, 2002, pp. 221-248.

⁶⁶ G. Gabrielli, *Il curricolo “razziale”. La costruzione dell’alterità di “razza” e coloniale nella scuola italiana (1860-1950)*, cit., p. 106.

⁶⁷ *Ossa e articolazioni*, in “Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata”, cit., vol. 6, p. 1129.

⁶⁸ *La Bibbia. Abramo*, in “Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata”, cit., vol. 2, p. 404.

⁶⁹ Cfr. G. Gabrielli, *Nationalisation through Contrasts: “the racial us” and “the colonial us” in the construction of Italian identity at school*, in “History of Education & Children’s Literature”, X, 2, 2015, pp. 188-191.

⁷⁰ D. Montino, *1692. Parravicini Luigi Alessandro*, in G. Chiosso, R. Sani (a cura di), *Dizionario Biografico dell’Educazione 1800-2000*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, vol. 2, p. 289.

⁷¹ L.A. Parravicini, *Giannetto: opera che in Firenze ottenne il premio promesso al più bel libro di lettura ad uso de’ fanciulli e del popolo*, ed. 49° italiana, 5° milanese, Milano, V. Maisner, 1863, p. 27.

⁷² Cfr. A.M. Morone (a cura di), *La fine del colonialismo italiano. Politica, società e memoria*, Firenze, Monnier, 2018.

⁷³ G. Gabrielli, *Il curricolo “razziale”. La costruzione dell’alterità di “razza” e coloniale nella scuola italiana (1860-1950)*, cit., p. 222.

che l'umanità fosse da osservare e studiare suddivisa in 'razze', che l'ereditarietà dei caratteri coinvolgesse anche la sfera psichica, che le 'civiltà' si potessero confrontare in una scala di valori corrispondenti a stadi evolutivi e che questi gradi di civiltà fossero in buona parte da collegare all'identità 'razziale' dei popoli⁷⁴.

L'utilizzo del termine "razza" e l'immaginario a questa connesso sopravvisse perché non si confrontò con le rivendicazioni delle colonie per l'indipendenza: nella coscienza delle nuove generazioni italiane restò viva "un'immagine beata di dominio 'civilizzatore' e 'umanitario'"⁷⁵. La mancata riflessione pubblica sul colonialismo italiano in età repubblicana⁷⁶ permise la sopravvivenza di una serie di elaborazioni culturali sviluppate a partire dall'Ottocento: "il perpetuarsi di quegli schemi mentali per tutta la seconda metà del XX secolo sino ai giorni nostri si rivela nella modalità formali e informali di percepire, costruire e 'gestire' l'altro all'interno delle rispettive società"⁷⁷. La presenza di una questione razziale all'interno dell'enciclopedia *Vita Meravigliosa* conferma la sua caratterizzazione costitutiva e non già semplicemente contingente dell'identità nazionale italiana⁷⁸. Non costituisce, dunque, questione dalla semplice valenza speculativa interrogarsi su "quanto in profondità si siano radicati stereotipi e luoghi comuni relativi alla definizione dell'alterità nera e africana e alla rappresentazione del nostro colonialismo, sottoposti a una così lunga elaborazione e una così intensa diffusione"⁷⁹. La marcata

assenza di una radicata ed autentica sensibilità alle questioni riguardanti il continente africano ha fatto sì che [...] anche le tematiche più recenti, come la decolonizzazione, la crisi del modello dello stato-nazione, le guerre civili, venissero affrontate in modo quasi sempre generico e superficiale⁸⁰.

A differenza della letteratura giovanile coeva che, sia pure in mezzo a antinomie e ambiguità, cercò "di raccontare sia la Ricostruzione sia la successiva ripresa economica con le sue trasformazioni, in modo realistico, tentando anche di esercitare una funzione critica rispetto alle contraddizioni dell'esistente"⁸¹, gli autori dei documentari presentati nei volumi di *Vita Meravigliosa*

⁷⁴ *Ivi*, p. 188.

⁷⁵ G. Gabrielli, *Svolgimenti imperiali. Il colonialismo fascista nei temi scolastici tra il 1938 e il 1943*, in "Italia contemporanea", 272, 2013, p. 373.

⁷⁶ Cfr. G. Gabrielli, *Visti dal banco di scuola: colonie, razzismo imperiale e la mancata decolonizzazione della scuola italiana*, in C.F. Casula, G. Spagnoletti, A. Triulzi (a cura di), *La conquista dell'Impero e le leggi razziali tra cinema e memoria*, Roma, Arcidosso, 2020, pp. 37-56.

⁷⁷ V. Deplano, *Senza distinzione di razza? Razzismo in controtuce nel discorso pubblico italiano tra anni Cinquanta e anni Settanta*, in "From the European South", 1, 2016, pp. 95-96.

⁷⁸ Cfr. S. Patriarca, V. Deplano, *Introduction. Nation, 'race', and racisms in twentieth-century Italy*, in "Modern Italy", XXIII, 4, 2018, p. 350.

⁷⁹ E.R. Laforgia, *Il colonialismo italiano spiegato ai fanciulli*, in L. Finocchi, A. Gigli Marchetti (a cura di), *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento*, cit., pp. 238-239.

⁸⁰ G. De Michele, *La storia dell'Africa e del colonialismo italiano nei manuali di storia in uso nelle scuole superiori*, cit., p. 161.

⁸¹ D. Montino, *Società, infanzia e narrazioni realistiche nella letteratura giovanile dell'Italia del secondo dopoguerra (1946-1962)*, in "History of Education & Children's Literature", VII, 2, 2012, p. 287.

non seppero o non vollero esercitare una cesura netta rispetto all'esperienza coloniale del passato. Sotto questo aspetto particolarmente interessante risulta l'osservazione avanzata da Otto per il caso francese⁸² – assimilabile in parte a quello italiano⁸³ – nel quale emerge che la missione civilizzatrice era costitutiva dell'autocaratterizzazione della nazione, che entrò in crisi a partire dai processi di decolonizzazione⁸⁴, i quali, tuttavia, mancarono per i territori un tempo appartenuti all'Italia. Si auspica, dunque, che le prossime ricerche sulla manualistica storica e sui testi parascolastici adottati e pubblicati negli anni Cinquanta – incapaci di “indirizzare le società verso una problematizzazione della memoria di quel passato”⁸⁵ – siano in grado di lumeggiare, mediante un'indagine comparata continentale, le reticenze pubbliche esercitate nei confronti dell'esperienza coloniale europea.

L'uso di supporti didattici analoghi a quello presentato in questo contributo, protrattisi nel tempo, restando a disposizione delle nuove generazioni all'interno delle librerie familiari⁸⁶ – anche quando i volumi in questione uscirono fuori dal mercato di competenza e la loro funzione fu progressivamente erosa dai programmi televisivi⁸⁷ – ha alimentato gli stereotipi propri del pensiero razzista. Quest'ultimo è stato paragonato da Tabet al motore di un'automobile che resta spento per lunghi anni, il cui ronzio può quasi essere impercettibile; tuttavia “con l'arrivo in Italia degli immigrati dai paesi del ‘terzo mondo’, in particolare dalla metà degli anni '80, questo sistema viene registrato e messo in moto, subisce un'accelerazione e si pone in modo più scoperto”⁸⁸.

4. Bibliografia di riferimento

Aksakal N., *Theoretical View to the Approach of the Edutainment*, in “Procedia – Social and Behavioral Sciences”, 186, 2015, pp. 1232-1239.

Adas M., *Contested Hegemony: The Great War and the Afro-Asian Assault on the Civilizing Mission Ideology*, in “Journal of World History”, XV, 1, 2004, pp. 31-35.

Alietti A., Padovan D., *Sociologia del razzismo*, Roma, Carocci, 2000.

Anichini A., Giorgi P., *Lo straniero di carta. Educare all'identità tra Otto e Novecento*, Roma, Tab, 2020.

⁸² Cfr. M. Otto, *Das Subjekt der Nation in der Condition Postcoloniale. Krisen der Repräsentation und der Widerstreit postkolonialer Erinnerungspolitik in Frankreich*, in “Lendemains”, XXXIX, 144, 2011, pp. 1-23.

⁸³ Cfr. A. Pes, *Becoming Imperialist: Italian Colonies in Fascist Textbooks for Primary Schools*, in “Journal of Modern Italian Studies”, XVIII, 5, 2013, pp. 599-614.

⁸⁴ Cfr. L. Müller, *Colonialism*, in E. Fuchs, A. Bock (a cura di), *The Palgrave Handbook of Textbook Studies*, New York, Palgrave macmillan, 2018, p. 284.

⁸⁵ F. Focardi, A. Pes, *Il colonialismo e l'Europa tra memoria e uso pubblico della storia*, in “Memoria e Ricerca”, XXXI, 2, 2023, p. 217.

⁸⁶ Cfr. R. Ceserani, *Enciclopedie per ragazzi nazionali e multinazionali*, cit., p. 588.

⁸⁷ F. Tarzia, *La divulgazione storica nella neotelevisione: format e immaginari tra tradizione e innovazione*, in F. Tarzia (a cura di), *Narrazione della storia e consumi mediali. Un'inchiesta sui giovani e la memoria*, Napoli, Liguori Editore, 2012, p. 17.

⁸⁸ P. Tabet, *La pelle giusta*, Torino, Einaudi, 1997, pp. V-VI.

Ascenzi A., *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche su insegnamento della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, Macerata, EUM, 2009.

Ascenzi A., Sani R., *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento*, vol. 2, Milano, FrancoAngeli, 2018.

Assirelli S., *Paradigmi Bemporad. Percorsi e linee evolutive dell'illustrazione nel libro per l'infanzia in Italia tra Ottocento e Novecento*, prefazione di A. Ascenzi, Firenze, Nerbini, 2012.

Badino S., *Conversazione con Carlo Chendi. Da Pepito alla Disney e oltre: cinquant'anni di fumetto vissuti da protagonista*, Latina, Tunué, 2006.

Boero P., *La letteratura per l'infanzia: una storia, tante storie*, in A. Ascenzi (a cura di), *La letteratura per l'infanzia oggi: questioni epistemologiche, metodologie d'indagine e prospettive di ricerca*, Milano, V&P università, 2002, pp. 97-108.

Bonetti M. (a cura di), *Storia dell'editoria italiana*, Roma, Gazzetta del Libro, 1960.

Bono G., *Guida al fumetto italiano*, vol. 2, Milano, EPIERRE, 2003.

Bono G., *Enciclopedia del fumetto*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/1865>, consultato in data 18/07/2023.

Bria C., *Come mi preparo all'esame di italiano: per la Licenza Media*, Bologna, Patron, 1973.

Brillante S., *"Anche là è Roma". Antico e antichisti nel colonialismo italiano*, Bologna, il Mulino, 2023.

Caimi L., *Le pubblicazioni periodiche per i giovani. Una preziosa fonte storiografica*, in "Annali di storia dell'educazione", 21, 2014, pp. 17-25.

Cajani L., *The Image of Italian Colonialism in Italian History Textbooks for Secondary Schools*, in "Journal of Educational Media, Memory, and Society", V, 1, 2013, pp. 72-89.

Carotti C., Sacchi M., *La prima produzione per ragazzi della Fratelli Fabbri Editori*, in L. Finocchi, A. Gigli Marchetti (a cura di), *Editori e piccoli lettori fra Otto e Novecento*, Milano, FrancoAngeli, 2004, pp. 131-143.

Castoldi M., *Voci del dissenso. Giuseppe Latronico e Aurelio Castoldi*, in M. Castoldi (a cura di), *Piccoli eroi. Libri e scrittori per ragazzi durante il ventennio fascista*, Milano, FrancoAngeli, 2016, pp. 149-168.

Ceserani R., *Enciclopedie per ragazzi nazionali e multinazionali*, in "Belfagor", XXXI, 5, 1976, pp. 581-594.

Chiosso G., *Elisa Marazzi (ed.), Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, 224 pp., in "History of Education & Children's Literature", XII, 1, 2017, pp. 716-717.

D'Alessio M., *"Una biografia collettiva degli educatori italiani degli ultimi due secoli". Note a margine del seminario di studi su Educatori e Istituzioni scolastiche in Italia: percorsi, bilanci e prospettive d'indagine (Potenza, 26 novembre 2015)*, in "History of Education & Children's Literature", XI, 2, 2016, pp. 589-598.

D'Angelo P., *Hegel di fronte all'arte greca*, in "Estetica. Studi e ricerche", X, 2, 2020, pp. 293-304.

DC, *Nadir Quinto*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/260>, consultato in data 18/07/2023.

De Michele G., *La storia dell'Africa e del colonialismo italiano nei manuali di storia in uso nelle scuole superiori*, in "I sentieri della ricerca", 3, 2006, pp. 131-168.

De Pasquale F., *Il colonialismo in Libia nei manuali di storia per le scuole superiori editi dal 1950 al 2001*, in N. Labanca (a cura di), *La Libia nei manuali scolastici italiani (1911-2001)*, Roma, IsIAO, 2003, pp. 109-186.

Deplano V., *Senza distinzione di razza? Razzismo in controluce nel discorso pubblico italiano tra anni Cinquanta e anni Settanta*, in "From the European South", 1, 2016, pp. 95-102.

Emiliani V., *Cronache di piombo e di passione*, Roma, Donzelli Editore, 2014.

Finaldi G., *La Libia nei manuali scolastici italiani 1911-1960*, in N. Labanca (a cura di), *La Libia nei manuali scolastici italiani (1911-2001)*, Roma, IsIAO, 2003, pp. 61-108.

Finzi R., *Partigianeria e partigianeria legittima: a proposito di Il fascismo e la razza di Giorgio Israel*, in "Studi storici", 3, 2010, pp. 603-620.

Focardi F., Pes A., *Il colonialismo e l'Europa tra memoria e uso pubblico della storia*, in "Memoria e Ricerca", XXXI, 2, 2023, pp. 215-220.

Fochesato W., *Raccontare la guerra. Libri per bambini e ragazzi*, Novara, Interlinea edizioni, 2011.

Gabrielli G., *Il curriculum "razziale". La costruzione dell'alterità di "razza" e coloniale nella scuola italiana (1860-1950)*, Macerata, EUM, 2015.

Gabrielli G., *Nationalisation through Contrasts: "the racial us" and "the colonial us" in the construction of Italian identity at school*, in "History of Education & Children's Literature", X, 2, 2015, pp. 185-204.

Gabrielli G., *Svolgimenti imperiali. Il colonialismo fascista nei temi scolastici tra il 1938 e il 1943*, in "Italia contemporanea", 272, 2013, pp. 343-373.

Gabrielli G., *Visti dal banco di scuola: colonie, razzismo imperiale e la mancata decolonizzazione della scuola italiana*, in C.F. Casula, G. Spagnoletti, A. Triulzi (a cura di), *La conquista dell'Impero e le leggi razziali tra cinema e memoria*, Roma, Arcidosso, 2020, pp. 37-56.

Ghizzoni C., Pironi T., Ascenzi A., *La recente pubblicazione del Dizionario Biografico dell'Educazione (1800-2000) e un trentennio di ricerche storico-pedagogiche in Italia*, in "History of Education & Children's Literature", XI, 1, 2016, pp. 367-394.

Govoni P., *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*, Roma, Carocci, 2018.

Grandi W., *La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l'infanzia*, in "Pedagogia oggi", XX, 1, 2022, pp. 69-76.

Kocka U., *Edutainment in global history*, in "Yearbook of the International Society of History Didactics", XXXVI, 2015, pp. 131-141.

Introduzione, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 1, p. 1.

I Bizantini, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 2, pp. 251-252.

I Pigmei, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 7, pp. 1310-1312.

La Bibbia. Abramo, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 2, pp. 404-405.

Laforgia E.R., *Il colonialismo italiano spiegato ai fanciulli*, in L. Finocchi, A. Gigli Marchetti (a cura di), *Editori e piccoli lettori tra otto e novecento*, Milano, FrancoAngeli, 2004, pp. 210-239.

Leoni G., Tappi A., *Pagine perse. Il colonialismo nei manuali di storia dal dopoguerra a oggi*, in "Zapruder", 23, 2010, pp. 154-167.

Le razze umane, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 5, pp. 924-929.

Lüddecke A., *Rassen, Schädel und Gelehrte. Zur politischen Funktionalität der anthropologischen Forschung und Lehre in der Tradition Egon von Eickstedts*, Frankfurt am Main, Lang, 2000.

Marazzi E., *Istruire dilettando. Strategie editoriali nel libro didattico-educativo del secondo Ottocento*, in E. Marazzi (a cura di), *Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, pp. 19-47.

Marcianò L., *Pietro Gamba*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/174>, consultato in data 18/07/2023.

Montino D., 1692. *Parravicini Luigi Alessandro*, in G. Chiosso, R. Sani (a cura di), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, vol. 2, pp. 289-290.

Montino D., *Società, infanzia e narrazioni realistiche nella letteratura giovanile dell'Italia del secondo dopoguerra (1946-1962)*, in "History of Education & Children's Literature", VII, 2, 2012, pp. 287-317.

Morone A.M. (a cura di), *La fine del colonialismo italiano. Politica, società e memoria*, Firenze, Monnier, 2018.

Müller L., *Colonialism*, in E. Fuchs, A. Bock (a cura di), *The Palgrave Handbook of Textbook Studies*, New York, Palgrave macmillan, 2018, pp. 281-292.

Murialdi P., *L'informazione: tra riforma e controriforma (1974-1981)*, Roma, Giornalisti nella storia, 2019, ebook.

Ossa e articolazioni, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 6, pp. 1129-1132.

Otto M., *Das Subjekt der Nation in der Condition Postcoloniale. Krisen der Repräsentation und der Widerstreit postkolonialer Erinnerungspolitik in Frankreich*, in "Lendemains", XXXIX, 144, 2011, pp. 1-23.

Parravicini L.A., *Giannetto: opera che in Firenze ottenne il premio promesso al più bel libro di lettura ad uso de' fanciulli e del popolo*, Ed. 49° italiana, 5° milanese, Milano, V. Maisner, 1863.

Pasanisi F.M., *Testo di geografia per le scuole secondarie superiori*, Roma, Società Dante Alighieri, 1894.

Patriarca S., Deplano V., *Introduction. Nation, 'race', and racisms in twentieth-century Italy*, in "Modern Italy", XXIII, 4, 2018, pp. 349-353.

- Pes A., *Becoming Imperialist: Italian Colonies in Fascist Textbooks for Primary Schools*, in "Journal of Modern Italian Studies", XVIII, 5, 2013, pp. 599-614.
- Piazza M., *Maine de Biran e la fisiologia "metafisica" di Franz Joseph Gall*, in "Intersezioni", XXII, 2, 2002, pp. 221-248.
- Pierannunzi C., Bono G., *Walter Aquenza*, in <https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/persona/persona/168>, consultato in data 18/07/2023.
- Rampoldi G.B., *Enciclopedia de' fanciulli o sia Idee generali delle cose nelle quali i fanciulli debbono essere ammaestrati*, 2 voll., Milano, Giovanni Silvestri, 1819.
- Rebellato S., *Una collana enciclopedica per i ragazzi degli anni Trenta: "La Scala d'Oro"*, in E. Marazzi (a cura di), *Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, pp. 49-74.
- Renzi R., Rosati E. (a cura di), *Roberto Renzi: da Akim a Tiramolla*, Napoli, Comicon Edizioni, 2019.
- Sani S., *Education and politics in Italy after the second World War*, in "History of Education & Children's Literature", XII, 1, 2017, pp. 593-605.
- Storia del costume. L'alto medioevo*, in "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], vol. 7, pp. 1327-1330.
- Tabet P., *La pelle giusta*, Torino, Einaudi, 1997.
- Tarzia F., *La divulgazione storica nella neotelevisione: format e immaginari tra tradizione e innovazione*, in F. Tarzia (a cura di), *Narrazione della storia e consumi mediali. Un'inchiesta sui giovani e la memoria*, Napoli, Liguori Editore, 2012, pp. 25-55.
- Teslow T., *Constructing Race. The science of Bodies and Cultures in American Anthropology*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014.
- Vaccarelli A., *Il nero, ovvero "l'uomo dell'attimo presente". Il discorso razzista nei testi scolastici del periodo fascista*, in G. Bandini (a cura di), *Manuali, sussidi e didattica della geografia. Una prospettiva storica*, Firenze, Firenze University Press, 2012, pp. 83-94.
- "Vita Meravigliosa. Enciclopedia completamente illustrata", Milano, Edizione Vita Meravigliosa, Lit. M. Confalonieri, s.d. [ma successiva al 1953], voll. XII.
- Volpato C., *La violenza contro le donne nelle colonie italiane. Prospettive psicosociali di analisi*, in "Deportate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile", 10, 2009, pp. 110-131.
- Wagner B., *The seriousness and fun, when edutainment is associated with history teaching*, in "Yearbook of the International Society of History Didactics", XXXVI, 2015, pp. 155-164.
- Zago G. (a cura di), *Sguardi storici sull'educazione dell'infanzia. Studi in onore di Mirella Chiaranda*, Fano (PU), Aras Edizioni, 2015.

Data di ricezione dell'articolo: 14 settembre 2023

Date di ricezione degli esiti del referaggio in doppio cieco: 25 settembre e 27 ottobre 2023

Data di accettazione definitiva dell'articolo: 10 novembre 2023